

Il Presidente propone la trattazione dell'argomento iscritto al n. 30 O.d.G.: "Mozione presentata dai consiglieri Bianchi, Pecce, Ceci, Tremaglia, Minuti, Nosari avente per oggetto: invito a promuovere iniziative di sensibilizzazione per l'inclusione sociale di persone con sindrome di Down e impegno al sostegno anche economico di progetti promossi dalle associazioni territoriali".

(Esce dall'aula il consigliere Paganoni; sono presenti n. 26 consiglieri).

CONSIGLIERE BIANCHI:

Questo è un ordine del giorno che era stato presentato circa un anno fa per chiedere la promozione di iniziative di sensibilizzazione volte ad aumentare il rispetto e l'inclusione sociale delle persone con sindrome di Down e dei loro familiari. E' stato presentato da alcuni esponenti del centrodestra, poi c'è stato anche un confronto con il consigliere Bruni.

Noi in particolare chiedevamo di far sì che la data del 21 marzo - ogni anno si celebra la giornata mondiale delle persone con sindrome di Down per diffondere una maggiore consapevolezza sulla sindrome e per promuovere il rispetto e l'integrazione delle persone interessate - sia celebrata anche dal nostro Comune, quindi coinvolgendo le varie autorità, le persone con sindrome di Down affinché siano superate una serie di discriminazioni sul lavoro, in ambito educativo in ragione della trisomia 21.

Si chiede anche di rafforzare appunto i percorsi volti a migliorare le condizioni di vita delle persone con sindrome di Down, a sviluppare percorsi di supporto anche con il coinvolgimento di altre istituzioni, affinché siano garantite sempre le informazioni e l'assistenza necessaria ai genitori bergamaschi di bambini con sindrome di Down volte anche a disincentivare eventuali pratiche abortive eugenetiche. Perché spesso viene fatta anche una discriminazione in questo senso, quindi si sceglie di non far nascere il proprio figlio proprio perché questo presenta questa sindrome.

A favorire, patrocinare e sostenere anche economicamente i progetti in essere dell'associazione italiana persone down di Bergamo, ed altre eventuali associazioni - questa è una associazione nota però anche tutte le altre eventuali associazioni non lucrative di utilità sociale e affini presenti sul territorio - compresi i progetti ed incontri pubblici nelle scuole.

Posto che più o meno il dispositivo, anche confrontandoci con la maggioranza, rimarrebbe quasi invariato, sono stati fatti alcuni appunti più che altro sulle premesse, diciamo dà un po' fastidio il discorso alla sinistra della pratica eugenetica, tuttavia è nostro interesse che comunque si vada ad approvare il documento cercando un denominatore comune affinché si salvi comunque oltre il 90% del documento proprio su quelli che sono i punti condivisi. Tuttavia rimane molto da fare in questo senso, dato che oggi sono molti, sono notevoli i progressi compiuti per migliorare la vita delle persone con sindrome di Down. Infatti oggi addirittura l'80% di queste persone raggiunge i 55 anni di età e alcuni di questi arrivano anche ai settant'anni. Un traguardo precedentemente impensabile.

Si chiede anche che ci sia un'integrazione a tutti i livelli della società e quindi questi diritti che sono riconosciuti ai portatori di trisomia 21 dal nostro ordinamento giuridico che proprio tutela, quindi vuole che le persone non siano discriminate e la salute viene anche tutelata come fondamento, come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività.

Quindi ci sono queste associazioni come appunto l'AID di Bergamo che ha ormai compiuto un certo numero di anni di vita in questo cammino e, proprio a partire dai principi enunciati nel suo statuto, ha sviluppato anche dei progetti in accordo con la linea di azione comune dell'AID a livello italiano recepite poi fondamentalmente in alcuni punti. I progetti riguardano sostanzialmente il sostegno alle famiglie, quindi sin dalla nascita e anche già durante la gravidanza, la scuola, lo studio, l'istruzione, l'accompagnamento al mondo del lavoro, la residenzialità, quindi per imparare a vivere e muoversi in modo indipendente, l'organizzazione del tempo libero in autonomia per fasce di età. E poi le donazioni. Purtroppo anche durante gli anni della crisi sanitaria che abbiamo vissuto sono molto diminuite e quindi in questo senso anche gli eventi, le occasioni di aggregazione sono molto limitati e sono stati molto limitati in questi anni, quindi da questo punto di vista è quanto mai importante adesso dare un impulso e quindi per fare riacquisire vitalità, partecipazione a questa realtà che sul territorio cittadino e anche provinciale stanno assistendo o comunque garantendo una serie di servizi assolutamente indispensabili per queste famiglie.

CONSIGLIERA BRUNI:

Vado ad esporre il testo così modificato come concordato con il consigliere Bianchi. In particolare le variazioni che vengono introdotte sono al secondo capoverso del "premessato che" aggiungere, dopo "crescita fisica", "e ad un aumentato rischio rispetto alla popolazione generale di comorbilità associate, fra cui cardiopatie e patologie ematologiche benigne". Invece la seconda, la terza e la quarta modifica che vengono fatte sono di natura abrogativa, in quanto eliminano al quarto capoverso del "premessato che" l'intero periodo che consiste da "di fatto vi sono intere zone, addirittura paesi anche all'interno dell'UE, dove non nascono più bambini con sindrome di Down o che intendono persino diventare Down free". La terza modifica elimina l'intero periodo al secondo capoverso del considerato che, il periodo che dice "la preoccupante e sempre più diffusa pratica dell'aborto applicata alle persone in virtù della sindrome di Down è indice di un'intollerabile impostazione eugenetica che, oltre a violare il diritto alla vita di ogni uomo, discrimina i figli con sindrome di Down" e anche al penultimo capoverso del deliberato invito si elimina la parte che dice "volte anche a disincentivare eventuali pratiche di aborto eugenetico".

Questo è il testo modificato che avevo già consegnato anche al consigliere Bianchi nel corso di quest'anno e di cui ho lasciato una copia anche in presidenza. Grazie. Se poi posso fare direttamente l'intervento, non so, oppure sentiamo...

PRESIDENTE:

Va bene. Questo era già l'intervento, però prosegue.

CONSIGLIERA BRUNI:

Ringrazio i proponenti questo ordine del giorno. Le modifiche che sono state concordate, la prima intendeva meglio porre il focus sui bisogni di salute delle persone con sindrome di Down, non perché siano persone con bisogni speciali ma perché sono persone che hanno spesso diritto ad un'assistenza speciale, ognuno ha i suoi bisogni, è diverso il tipo di assistenza che ognuno di noi ha, ciascuno per vedere riconosciuta il proprio diritto e la propria dignità di individuo.

Le altre tre modifiche, invece, sono state finalizzate proprio a meglio concentrare il focus. La Giornata mondiale delle persone con sindrome di Down è stata istituita dalle varie associazioni per favorire l'inclusione, il rispetto e l'integrazione. Francamente mi sembravano un po' stridenti tutti i riferimenti all'aborto eugenetico che peraltro tolgono valore alla diagnosi prenatale. La diagnosi prenatale è molto importante e non c'è nessuna associazione di genitori, di famiglie di bambini affetti da malattia genetica che non sostengano la diagnosi prenatale, perché consente alle coppie, qualsiasi sia la scelta finale che prendono, di prepararsi al meglio, e consente anche di prendere delle decisioni da un punto di vista clinico. Se un bambino Down, come spesso succede, ha una cardiopatia deve nascere in un ospedale di primo e non di terzo livello. Quindi mi sembrava un po' di trattare un tema che in realtà le associazioni non sentono come proprio, o solo in parte sentono come proprio, come anche in quest'aula ci sono diversi modi di sentire anche all'interno delle associazioni ci saranno diversi modi di sentire. Invece la finalità di questa giornata è proprio quella di promuovere l'integrazione e l'inclusione.

Ad esempio quest'anno troverete sul sito dei video di cinque minuti in cui ogni bambino, ogni adulto con sindrome di Down propone una sua idea di inclusione o una sua idea di integrazione, perché non si può standardizzare. Molto spesso i Down vengono descritti tutti allo stesso modo. Sono buoni, sono simpatici, così. È tendenzialmente una falsità e anche un togliere dignità un po' all'individuo.

Allo stesso modo, anche tutti i progetti che sono in essere da parte dell'associazione sia di Bergamo che a livello nazionale vanno in senso dell'inclusione, dell'inclusione scolastica, in particolare gli sforzi sono mirati affinché ogni alunno abbia un piano educativo realmente individualizzato. Non è sindrome di Down uguale sostegno di otto ore e non partecipi alle X attività. Su ogni bambino deve essere fatto un preciso piano educativo. Allo stesso modo, anche in termini di inclusione professionale, c'era stata due anni fa, sempre nella Giornata mondiale, la promozione del progetto "più mi assumi, più ci assumeranno" proprio per voler creare un circolo virtuoso in cui ci fosse una prassi nell'assunzione di queste persone al di fuori un po' del mondo della ristorazione, che è quello in cui il nostro immaginario, forse un po' limitato, è abituato a vederle coinvolte.

Allo stesso modo anche molto importanti sono i progetti di integrazione della loro vita sociale, del loro tempo libero. A questo proposito molto bello secondo me è il progetto dell'associazione di Bergamo che prevede la diffusione della app App&Down che aiuta le persone con sindrome di Down ad organizzare il loro tempo libero. Gli fa una specie di agenda più tarata sui loro bisogni e sulle loro necessità. Bisogni che non sono speciali, ma sono i bisogni che abbiamo tutti noi, di studiare, di lavorare, di avere il nostro tempo libero, di avere una vita di coppia.

(Esce dall'aula l'assessore Brembilla).

ASSESSORA MESSINA:

Ringrazio perché questo ordine del giorno consente di parlare di persone con disabilità all'interno di un Consiglio comunale, cosa che non spesso riusciamo a fare, e credo che l'attenzione al centro sia quella quindi della persona.

Io credo che noi siamo già oltre il principio di inclusione, perché quello per cui noi stiamo lavorando è il principio dell'autodeterminazione, che supera il concetto di inclusione, mette al centro la persona, con la sua capacità di scegliere e di scegliere anche quello che è il suo progetto di vita, laddove anche è molto difficile, proprio anche per la persona stessa, ma deve avere tutta una serie di aiuti e di supporti che le faccia permettere di capire qual è il suo percorso e qual è il suo progetto di vita. Quindi non percorsi standardizzati, non scelte perché quelle sono le scelte da fare, ma perché io parto da quello che sono le mie risorse e quelle che posso mettere in campo.

Per fare questo, l'Amministrazione comunale da due anni e mezzo ha attivato un tavolo istituzionale delle associazioni dei familiari di persone con disabilità che si ritrovano una volta al mese, all'interno anche della collaborazione tra le cooperative e la funzionaria del Comune, e ogni mese vengono trattate le tematiche che il gruppo di associazioni che in questi anni ha imparato a lavorare insieme - sono circa una ventina di associazioni di persone con disabilità – portano su vari temi.

La settimana scorsa è venuto il collega Zenoni a parlare di mobilità insieme al presidente di ATB perché avevano portato tutta una serie di attenzioni rispetto a quel focus. E così di volta in volta le associazioni portano quelle che sono le priorità. Ricordo due eventi particolarmente significativi, uno nello scorso dicembre che è stata la mostra in centro nata all'interno del tavolo delle persone con disabilità, dell'associazionismo, in cui al centro c'era una figura gigante e varie fotografie e un volto bellissimo di una persona con sindrome di Down che è stata scelta proprio dai PD come immagine e l'anno prima, quando tutte le attività sono state ferme per la questione del Covid, abbiamo promosso un video "storie di resilienza quotidiana" in cui le persone hanno potuto raccontare come è stato difficile durante la chiusura dei servizi, quando l'occasione di lavoro e il lavoro che avevano è stato fermo. Quindi tutte situazioni che vanno un po' a raccontare davvero che cosa è stato il Covid per chi ancora ha delle fragilità e ha dei limiti ulteriori.

Il lavoro che viene identificato nell'ordine del giorno va nella direzione di promuovere sicuramente il diritto all'istruzione, che è già ampiamente sostenuto dal lavoro dell'assessorato all'istruzione e delle politiche sociali per quanto riguarda l'età adulta, con un focus molto importante che veniva detto e che ci dà anche questo strumento il PNRR sul tema della residenzialità delle persone con disabilità, che è un elemento importante. Credo e ci tengo a sottolinearlo, visto il contesto istituzionale, che parlare di residenzialità bisogna partire molto presto ad abituare le famiglie, la persona a quella che è la vita adulta, autonoma e indipendente e questo è un percorso che si può fare grazie alla collaborazione anche con le associazioni che sono molto avanti nel promuovere questo pensiero e principio di autonomia.

CONSIGLIERE BIANCHI, per dichiarazione di voto:

Finalmente abbiamo trattato questo ordine del giorno e quindi dopo molto tempo siamo riusciti a farlo, alle soglie del 21 marzo. Quindi mi auguro che già da questo 21 marzo possa essere organizzato qualcosa, coinvolgendo le associazioni e le famiglie che hanno familiari con sindrome di Down.

Questo è un primo passo molto importante, del quale sono contento e rimane ancora quest'altro aspetto che è quello della pratica eugenetica che abbiamo ommesso affinché venisse approvato il contenuto dell'ordine del giorno, il dispositivo. Tuttavia è necessario ancora che si acquisisca consapevolezza che il primo punto affinché le persone affette da sindrome di Down non siano discriminate e che siano rispettate è quello di permettere loro di nascere, quindi che non sia impedita la vita a queste persone perché affetta da questa sindrome.

CONSIGLIERE DELIGIOS, per dichiarazione di voto:

D'accordo col mio capogruppo esprimo la mia posizione personale su questo ordine del giorno.

Desidero ringraziare in particolar modo la consigliera Bruni per il grande lavoro fatto, che ci ha illustrato questa sera, l'assessore Messina per quanto ci ha narrato sulle azioni del nostro Comune a sostegno della disabilità.

Tutti noi abbiamo parenti, o amici con un figlio o una figlia disabile, sappiamo quale grande difficoltà sia convivere con queste persone, facendole crescere tranquillamente, evitando loro discriminazioni, pensando al loro futuro, che purtroppo sarà senza i genitori e quindi tutto bello quello che è stato detto.

Dichiaro però la mia astensione al voto, che potrebbe sembrare assurda detta in questo modo, ma perché i punti espunti dall'ordine del giorno con l'intervento di Bruni sono stati richiamati dal consigliere Bianchi, e va bene il suo intendimento, ma la cosa che io considero insopportabile e francamente inaccettabile e mi porta ad astenermi è l'intervento e il suo accostamento tra le terapie eugenetiche e la sinistra fatto durante il suo intervento in aula. È una cosa che si ricollega ad interventi fatti in altri consigli comunali e io la trovo offensiva e inaccettabile, ragion per cui mi asterrò su questo del giorno.

(Escono dall'aula i consiglieri Minuti e Nosari; sono presenti n. 24 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la mozione presentata dai consiglieri Bianchi, Pecce, Ceci, Tremaglia, Minuti, Nosari, comprensiva delle modifiche presentate dalla consigliera Bruni e accettate dai proponenti.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 3 consiglieri astenuti (Deligios, Zaccarelli, Conti), n. 21 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Milesi, Rota, Amaddeo, Nespoli, Ceci, Bruni, Bottaro, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Bianchi, Carrara, Facoetti, Rovetta, Coter, Suardi, Corbani).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata mozione è stata approvata all'unanimità dei votanti.